



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 67 - N° 115

Caracas, martedì 21 giugno 2016

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



PRESIDENTE MATTARELLA

"I fuggiti una ricchezza, urge l'azione corale dell'Ue"

ROMA - Una ricchezza per un'Italia alle prese con il declino demografico, un "fenomeno epocale" nei confronti del quale serve "un'azione autenticamente corale dell'Ue". Nella Giornata mondiale del Rifugiato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella torna a porre l'accento sulla crisi dei flussi migratori e sul ruolo, "in prima linea", di un'Italia che "chiede con forza" un'azione omogenea dell'Europa.

(Continua a pagina 8)

LA METÀ SONO BAMBINI

Boom di rifugiati nel 2015, oltre 65 milioni nel mondo

GINEVRA - Per la prima volta nel 2015 è stata superata la soglia dei 60 milioni di persone costrette ad abbandonare le loro case nel mondo: guerre, violenze e persecuzioni hanno causato un brusco aumento delle persone in fuga e alla fine dell'anno scorso - rivela l'ultimo rapporto dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) - circa 65,3 milioni di persone risultavano sfollate o rifugiate contro i 59,5 milioni un anno prima.

(Continua a pagina 9)

L'esultanza del M5s a Roma e Torino fa esplodere le tensioni nel Pd: la minoranza non fa sconti

Renzi: "Ha vinto il M5s, ma non è voto di protesta"

Grillo: "M5s pronto a governare". Luigi De Magistris festeggia la riconferma "contro i poteri e gli apparati". Cuperlo: "Una sconfitta severa". Speranza: "Finito il tempo dell'arroganza"

ROMA - "Una vittoria molto netta e indiscutibile dei Cinque stelle". Matteo Renzi non prova a "coprire" la fotografia: Virginia Raggi e Chiara Appendino sono sindaci di Roma e Torino, dopo aver strappato le due città al Pd. E così il premier riconosce: dal voto dei ballottaggi, sia pure a valenza "locale", emerge il successo M5s come "elemento nazionale molto forte". Non solo.

- Non è un voto di protesta ma di cambiamento - afferma il premier. E per una volta Beppe Grillo è assolutamente d'accordo.

- Non è una protesta, è un cambiamento - dice raggianti il fondatore del Movimento. E aggiunge:

- Ora voliamo verso il governo.

All'indomani del voto, il Pd avvia quella che Renzi annuncia come una "riflessione" e una discussione interna "vera, franca e sincera".

(Continua a pagina 7)

ANALISI - VENEZUELA

In attesa del 23 giugno, si firma per il Referendum



(Servizi alle pagine 2 e 3)

VENEZUELA

Iniziata la convalida delle firme per il Referendum

CARACAS - Lunghe file e tanta pazienza. Ma, in questa occasione, non alle porte dei supermarket o dei generi alimentari. I venezuelani, in tutto il paese, hanno iniziato il processo di convalidazione delle firme per il Referendum Revocatorio, passo indispensabile per poi finalmente procedere alla raccolta definitiva delle firme per la consultazione popolare.

Con pazienza e ordine, un gran numero di venezuelani si è recato ai seggi abilitati dal Consiglio Nazionale Elettorale per la convalidazione della propria firma. Nonostante il numero esiguo di "máquinas captahuellas" il processo si è svolto senza grossi problemi.

I rappresentanti dell'Opposizione stimano che già nella seconda giornata di raccolta sia possibile raggiungere e oltrepassare il numero necessario richiesto dal Cne per iniziare il seguente passo verso il Referendum Revocatorio.

(Servizio a pagina 5)

Mogherini: "Priorità che migliori la situazione in Venezuela"

CARACAS - Federica Mogherini, dal novembre del 2014 Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza, ha manifestato preoccupazione per quanto sta accadendo in Venezuela. E ha espresso che l'Unione sostiene gli sforzi di mediazioni che porta avanti l'ex premier spagnolo, José Luis Zapatero.

- Gli sforzi di mediazione - ha spiegato la Lady Pesc italiana - sono una priorità per l'Unione Europea. Mogherini ha anche assicurato che è in continuo contatto con l'ex premier Zapatero e quindi a conoscenza degli sforzi per trovare una soluzione alla crisi politica che attraversa il Venezuela.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

UEFA EURO2016 FRANCE



De Rossi: "Italia senza stelle ma noi abbiamo Conte"

PROVE DI DISGELÒ CON GLI STATI UNITI

Iran, si ad auto ed accordo con Boeing

(Servizio a pagina 10)

Laura
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Il 23 giugno, giovedì prossimo, sarà una data importante per l'Europa, che affronterà uno degli esami più difficili dalla fondazione ad oggi e per il Venezuela, la cui realtà politica – istituzionale, economica e sociale sarà analizzata dall'Organizzazione degli Stati Americani. Crescono la violenza frutto dei saccheggi e la repressione delle Forze dell'Ordine. File interminabili di elettori alle porte degli uffici del Cne per convalidare le firme del Referendum

In attesa del 23 giugno, si firma per il Referendum

Mauro Bafille

CARACAS - Il 23 giugno, giovedì prossimo, l'Europa affronterà uno degli esami più difficili dalla fondazione ad oggi. La Gran Bretagna, attraverso un referendum, deciderà la sua permanenza nell'Unione. Comunque vada, qualunque sia il risultato della consulta popolare, l'Europa non sarà più la stessa. La sua priorità sarà rivedere gli obiettivi e accelerare il cammino verso un federalismo che non sia solo il sogno di pochi ma una realtà per tutti; un federalismo in cui gli Stati cedano parte

della propria sovranità per il benessere comune. Qualora dovesse prevalere la corrente degli euroscettici e dei nazionalisti ad oltranza, e quindi trionfare il Brexit, l'Europa si troverà ad affrontare la turbolenza dei mercati. Ma la Banca Centrale Europea, il Fondo Monetario Internazionale e la Federal Reserve hanno già predisposto i meccanismi "ad hoc" per ridurne al massimo le conseguenze.

Il 23 giugno sarà una data importante anche per il Venezuela. L'Organizzazione degli Stati Americani analiz-

zerà il rapporto presentato da Luis Almagro, Segretario Generale dell'Organismo, appena qualche settimana fa. Al centro del dibattito, la situazione politica, economica e sociale del Paese. E i suoi riflessi su questa parte del continente americano. Almagro, già ministro degli Esteri del governo dell'ex presidente "Pepe" Mujica, ha invocato l'applicazione della "Carta Democratica". Ma, per la sua attuazione, vi sono passaggi burocratici e diplomatici obbligati. Il primo, fra tutti, il dibattito, che si spera sia

aperto e franco, sulla realtà che vive oggi il Paese.

Nel suo rapporto, oltre un centinaio di pagine ben documentate, Luis Almagro spiega come, a suo parere, un parere supportato da esautive prove, in Venezuela sia stato alterato l'ordine costituzionale, come siano stati trasgrediti i precetti costituzionali della separazione dei poteri, come sia stato privato d'ogni facoltà il Parlamento, come la Corte Costituzionale sia diventata un appendice del Potere Esecutivo, come si violino i diritti umani in

forma sistematica - sia per l'esistenza di oltre 90 prigionieri politici sia per i casi di tortura documentati - e come si stiano creando ostacoli alla realizzazione del Referendum Revocativo che è un diritto contemplato dalla Costituzione del 1999, fortemente voluta dall'estinto presidente Chávez.

Come spiega lo stesso Almagro, l'espulsione del Venezuela dall'Osa è l'ultimo passo di una catena di suggerimenti e invito al dialogo. Ma il dialogo, precisa il Segretario Generale dell'Organismo, non



cio potrebbe essere anche più pesante. Infatti, a causa della mancanza di generi alimentari, fino ad oggi, si è verificata una media di 20 proteste al giorno e quotidianamente almeno 10 conati di saccheggio. Per il momento i “Comitès Locales de Abastecimientos y Producción” (Clap) non hanno dato il risultato desiderato. La loro azione è molto limitata. E, stando agli esperti, non sono altro che uno strumento di propaganda politica, come tante altre iniziative intraprese dal Governo e dimenticate dopo poco tempo.

deve essere un escamotage per prendere tempo come è stato fino ad oggi. Il dialogo, per gli esponenti dell'Opposizione, può iniziare, ed essere reale e costruttivo, solo dopo la liberazione dei leader politici in carcere. La loro libertà, per l'Opposizione, è una “conditio sine qua no” per avviare prove d'intesa. La ministro degli Esteri, Delcy Rodríguez, attraverso il suo account in Twitter ha chiesto nuovamente le dimissioni di Luis Almagro, accusandolo di sostenere una posizione preconcepita nei confronti del presidente Maduro e del suo Governo. Nessun riferimento alle denunce del Segretario dell'Osa, alle quali risponde limitandosi a segnalare che sono parte di una congiura internazionale. Mentre gli obiettivi sono puntati sul prossimo conclave dell'Osa a Washington, in Venezuela si è aperta tra mille difficoltà la ratifica delle firme per il Referendum Revocativo. Centinaia di cittadini, in tutto il paese, si sono messi in fila alle porte delle sedi del Consiglio Nazionale Elettorale, o nei luoghi stabiliti dall'Organismo Elettorale, per convalidare le firme. Intanto crescono il malcontento popolare e il timore che i saccheggi, ormai all'ordine del giorno, possano tra-

sformarsi in una sommossa popolare spontanea e incontrollabile. Le forze dell'Ordine, infatti, stentano a mantenere il controllo, nonostante la ferrea repressione e i tantissimi arresti. La “Camera di Commercio, Industria e Servizi” di Caracas ha reso noto che oltre 60 mila commercianti stanno pensando seriamente di chiudere per paura delle razzie. Ed è comprensibile. Una grossa catena di supermarket può far fronte alle perdite che rappresentano il saccheggio e le manifestazioni di vandalismo che ne derivano. La piccola bottega, l'emporio, il piccolo genere alimentare non ce la farebbero. Il sacco rappresenterebbe la morte del loro esercizio commerciale. L'exasperazione dei venezuelani cresce come la schiuma. E, dall'inizio dell'anno ad oggi, sono 6 i morti registrati durante le manifestazioni di vandalismo che hanno scosso il Paese. Tra questi, anche minorenni. Stando all' “Osservatorio Venezuelano de la Violencia”, una tra le più documentate Ong del Paese sulla materia, nei primi cinque mesi dell'anno sono avvenuti 254 casi di saccheggio. Solo nel mese scorso, ben 170 proteste contro la mancanza di alimenti e medicine. Nel mese di giugno il bilan-





FONTATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Antonio Romani
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzman
yoselin.guzman.4@gmail.com

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El Presidente del Parlamento Henry Ramos Allup señaló que no acudirá a la reunión convocada por el Jefe de Estado. "Presidente usted cree que los directivos de la AN somos tontos para asistir a un escenario para dirimir un conflicto constitucional"

Allup a Padrino: "No hemos vilipendiado a la Fuerza Armada"

CARACAS- El presidente de la Asamblea Nacional (AN), Henry Ramos Allup, le respondió ayer al ministro para la Defensa, Vladimir Padrino López por amenazar con abrir un juicio en su contra por presunto vilipendio en contra la Fuerza Armada Nacional.

"¿Quién vilipendia aquí? Esto es un allanamiento de nuestra inmunidad parlamentaria, además si algún delito cometiéramos tendría que pasar por el TSJ y no hemos delinquido, el gobierno no controla la cámara", destacó. Durante una rueda de prensa desde el Parlamento, aseguró que el titular de la cartera militar no es ninguna amenaza para intentar un juicio. "A los civiles nos juzgan jueces naturales y solo respondemos a los tribunales naturales por la causa,

por el territorio. Nuestros jueces no son los militares -léase ministro la Constitución- para que seamos imputables pasaría por el allanamiento de nuestra inmunidad parlamentaria".

En este sentido expresó que la valoración de las Fuerzas Armadas son un hervidero "Es una de las instituciones más rechazadas del país, mientras que la AN es altamente apreciada por la población".

Allup no se reunirá con Maduro

El presidente del Parlamento, dijo que no acudirá a la reunión convocada por el presidente Nicolás Maduro.

Rechazó que se diga que el ejecutivo lo señale como jefe de los opositores. "La oposición no tiene jefe, en la oposición hay

muchos dirigentes y organizaciones políticas. No tenemos capacidad, jefe o líder; entre todos discutimos las cosas, concertamos y siempre nos presentamos con una misma posición".

Para Ramos un juicio contra la Asamblea no procedería, "usted intento hace pocos días una acción chimba, mal promovida, el célebre recurso de amparo. Si era por usurpación el Presidente no podía intentarlo, se puede amparar contra los derechos individuales infringido".

En el supuesto de la usurpación "allí no había acción directa por usurpación que nunca se realizó por parte nuestra".

"Presidente usted cree que los directivos de la AN somos tontos para asistir a un escenario para dirimir un conflicto constitucional".

UE

Consideran "prioritario" que la situación en Venezuela mejore

ESPAÑA- La alta representante de la Unión Europea (UE) para la Política Exterior, Federica Mogherini, afirmó ayer que es "prioritario" para el bloque comunitario que la situación en Venezuela mejore, y agregó que para tal fin va a apoyar los esfuerzos de mediación y diálogo entre las fuerzas políticas.

"Es prioritario para la UE asegurarnos de que la situación mejore y que los esfuerzos de mediación cuenten con todo nuestro apoyo unido", afirmó Mogherini en una rueda de prensa al término de un Consejo de Ministros de Exteriores de la UE, en el que el titular español en funciones, José Manuel García-Margallo, intervino para hablar de la crisis en ese país. Mogherini destacó "el trabajo que hemos empezado para apoyar el trabajo de mediación" liderado por el expresidente del Gobierno español José Luis Rodríguez Zapatero.

"Estamos en contacto constante, con Zapatero tengo un canal abierto", recalzó, y recordó que hoy (ayer) mismo el expresidente está viajando de nuevo a América Latina para continuar con la labor de intentar fomentar el diálogo entre el Gobierno de Maduro y la opositora MUD, que controla el parlamento venezolano.

La política italiana mostró la disposición de la UE de "acompañar esta mediación, el diálogo en el marco de la Constitución de Venezuela".

García-Margallo indicó en una rueda de prensa al término del Consejo que su intervención sobre Venezuela en el apartado de "otros asuntos" (no estaba este tema en la agenda de la reunión) recibió el respaldo de Portugal, Italia y Holanda, así como "el apoyo implícito en general de todas las delegaciones".

El ministro español, Señaló que en este momento en Venezuela coinciden tres crisis: política, económica y humanitaria.

"Es urgente que los ministros (europeos) nos pronunciemos", comentó, al tiempo que llamó al diálogo como "el único mecanismo posible para afrontar los problemas de Venezuela".

MOODY'S

Consideran poco probable que Venezuela cumpla con obligaciones

CARACAS- El déficit de financiamiento externo de Venezuela implica que es muy probable que el Estado no tenga los recursos suficientes en "moneda dura" para cumplir en su totalidad las obligaciones de este año, dijo la agencia calificadora de crédito Moody's, que agregó que una cesación de pagos todavía puede evitarse.

La agencia examinó la relación entre la deuda de Venezuela y de la petrolera estatal PDVSA para ver como podría presentarse un "evento crediticio".

"De los dos emisores, PDVSA y Venezuela, la petrolera es la que probablemente incumpla primero dado que tiene significativamente más obligaciones de deuda que el soberano en 2016-2017, con grandes pagos con vencimiento este año", dijo el vicepresidente de Moody's, Jaime Reusche.

PDVSA tiene que pagar 4.000 millones de dólares en el cuarto trimestre, entre ellos 3.000 millones de dólares de capital: 1.000 millones en octubre y otros 2.000 millones en noviembre.

En cambio, el soberano sólo tiene que afrontar los intereses de sus bonos globales hasta fines de 2017, dijo la agencia en una nota.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Apostille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ideabrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Diferida audiencia de apelación de Leopoldo López

Ayer fue trasladado Leopoldo López hasta el Palacio de Justicia de Caracas para la audiencia de apelación de su caso, pero fue suspendida. La defensa de López presentó el recurso de apelación en octubre de 2015 y a principios de este mes se anunció que fue admitido y la audiencia se realizaría este lunes 20 de junio.

La Corte de Apelaciones deberá escuchar el caso del Líder de Voluntad Popular en un acto oral y público. En un periodo de 10 días emitirá un pronunciamiento.

El abogado defensor de López, Juan Carlos Gutiérrez, afirmó que el recurso admitido tiene que traer como consecuencia el indulto para Leopoldo y de los estudiantes detenidos: "El Gobierno nacional tiene el momento estelar de liberar a los estudiantes y a Leopoldo López", dijo.

MIJ vincula a Polichacao en la muerte de Ricardo Durán

El ministro de Interior, Justicia y Paz Gustavo González López, informó que 14 funcionarios de la Policía Municipal de Chacao fueron señalados como presuntos autores materiales del crimen del periodista Ricardo Durán.

González López explicó que según las pesquisas realizadas por el Cicpc, el arma con la que se cometió el homicidio de Durán, aparecía como el arma homicida en la muerte de un policía del municipio Los Salias del estado Miranda, que se registró en 2015.

González López, explicó que los presuntos responsables por la muerte del funcionario de Polichacao habrían informado que efectivos de la Policía de Chacao les incautaron el arma homicida en diciembre de 2015. Y detalló que uno de los detenidos por el homicidio del Polichacao se habría evadido de los calabozos de Polichacao.

"El arma estaba en manos de Polichacao desde el pasado 9 de diciembre y hasta el 14 de enero momento en que fue asesinado el periodista Ricardo Durán, 14 funcionarios de Polichacao fungen como autores materiales sin descartar y se presume que sean los autores intelectuales de la muerte de Durán". A estos funcionarios les fue dictada la orden de aprehensión por estos hechos.

Gobernador de Anzoátegui denunció a Allup en la Fiscalía

El gobernador del estado Anzoátegui, Nelsón Moreno, acudió ayer a denunciar al presidente de la Asamblea Nacional, Henry Ramos Allup en el Ministerio Público por presuntamente incitar a la violencia junto con Miguel Quiroz, secretario de Acción Democrática en la entidad.

Moreno llamó a Ramos Allup a que rectifique sus acciones, "debe integrarse al diálogo que promueve el Ejecutivo Nacional".

El gobernador dijo que Ramos Allup a través de su cuenta Twitter llamó a delinquir a través de actos vandálicos. "La oposición usa mafias sindicales para generar actos de vandalismo y crear zozobra en la población".

A su juicio Ramos Allup tiene que ser castigado por las autoridades correspondientes.

Colombianos en el país marcharán en apoyo al presidente Maduro

La comunidad de colombianos que viven en el país marcharán este sábado 25 de junio en Caracas, a fin de expresar su agradecimiento al presidente, Nicolás Maduro por las políticas de inclusión social con las que ha protegido a los migrantes y refugiados en el país.

La marcha partirá de Plaza Venezuela y llegará al Palacio de Miraflores, sede del Gobierno, informó en rueda de prensa Leonardo Pulido, integrante de la Asociación de Colombianos en Venezuela, a propósito de conmemorarse ayer el Día Mundial del Refugiado.

Apuntó que en Venezuela hay más de 5 millones 600 mil colombianos, "de los cuales más de 250.000 son refugiados porque hemos tenido que huir del conflicto armado de más de 50 años que vive nuestro país", dijo. Mencionó que la Comisión Nacional de Refugiados, creada por el Gobierno venezolano, registra 6.843 refugiados en Venezuela, de los cuales 98 % lo constituyen colombianos y, de estos, 41 % son menores de edad y el 17 %, mujeres.

Pulido manifestó su agradecimiento a Venezuela por acogerlos de manera fraterna, humana, "aquí tenemos paz y derecho a una mayor calidad de vida", destacó.

En todo el País el proceso se desarrolló con orden, aún cuando no sin algunos inconvenientes. Las máquinas dispuestas por el ente comicial resultaron insuficientes

Arrancó el proceso de validación de las firmas del Referendum



CARACAS.- Arrancó el proceso de validación del 1 por ciento de las firmas aprobadas por el Consejo Nacional Electoral. Ayer, desde tempranas horas del día, los venezolanos comenzaron la otra etapa del proceso que debería conducir al Referendo para revocar el mandato del Presidente de la República, Nicolás Maduro.

En todo el País el proceso se desarrolló con orden, aún cuando no sin algunos inconvenientes. De hecho, las máquinas dispuestas por el ente comicial resultaron insuficientes. En Caracas, por ejemplo, se pusieron a disposición tan sólo 23 máquinas para un universo de 97 mil personas que validarán sus firmas.

El concejal de Distrito Capital, Jesús Armas, manifestó que "grosso modo" pueden validar una "55 personas por minuto, es decir, 23.100 electores por día".

- Por lo tanto - añadió -, en los cinco días de verificación de firmas, con las máquinas que tenemos y al ritmo que vamos, se recolectarán 115 mil firmas solo en Caracas.

Stalin González, diputado a la Asamblea Nacional, lamentó que, no obstante en el primer día se haya cumplido con las expectativas, no se disponga de un número mayor máquinas. Y precisó:

- El CNE no otorgó el material suficiente para validar las firmas. Esta ha sido una manera para retardar el proceso del Referendo Revocatorio. Aún cuando se estima que pudie-

ran quedar afuera unas 30 mil firmas, González confía en que se pueda cumplir con las expectativas de verificación.

Carlos Ocariz, alcalde del municipio Sucre, comparte el optimismo del diputado Stalin González.

- Es totalmente posible realizar el revocatorio este año - dijo convencido -. Y más después de la vali-

dación que, si Dios quiere, termina el viernes. Estoy convencido que lograremos superar la meta.

No escondió que sus expectativas son altas. Y aseguró que la gente perdió el miedo.

El proceso de verificación de firma, que comenzó ayer, se realizará hasta el viernes 24 de 8:00am a 12pm y de 1 hasta las 4 de la tarde.





Ballottaggi 2016, Roma e Torino si svegliano sotto un cielo a 5 stelle. Virginia Raggi al Campidoglio e Chiara Appendino ai piedi della Mole. Il PD salva Milano e Bologna. Luigi De Magistris si tiene stretta la sua Napoli. Torna Mastella, eletto sindaco di Benevento. Allarmanti le condizioni del centrodestra

#Ciaone Renzi

Luca Marfé

Roma e Torino si svegliano sotto un cielo a 5 stelle. Virginia Raggi al Campidoglio e Chiara Appendino ai piedi della Mole. La prima a valanga con un ampio 67.2% (demolito Roberto Giachetti) e la seconda di giustizia con un 54.6% che stende il sindaco uscente Piero Fassino. Sì, proprio quel Fassino che, in maniera quasi profetica, nel lontano 2009 affermò negli studi di Re-

Nord. Luigi De Magistris, invece, distante da molte delle attuali logiche politiche, si tiene stretta la sua Napoli e promette battaglia in chiave anti-governativa ed anti-europeista. Quasi grottesco, infine, il ritorno di Clemente Mastella, eletto sindaco di Benevento. Alla faccia della rottamazione.

Allarmanti le condizioni del centrodestra, apparso allo sbando e privo di una qualsiasi strategia. In particolare, al di là della sonora sconfitta, l'invito a votare 5 stelle in un'ottica anti-renziana è una sorta di gigantesco boomerang che rischia di ritorcersi contro Berlusconi, Salvini e compagnia, considerato che molti di quei voti rischiano di restare nelle "casce" del Movimento anche in occasione delle prossime elezioni politiche. Parlare della necessità di rifondare è poco.

Ma il vero sconfitta di questi ballottaggi, e più in generale di queste amministrative 2016, ha un nome e un cognome: Matteo Renzi.

Si potrebbero riversare fiumi di inchiostro sugli errori politici e sulla scelta dei nomi maturati in casa PD. Alcuni di questi, tanto per esser chiari, suonavano sconosciuti ai più un attimo prima di essere lanciati in mischie importanti, facendo apparire i tempi



di un certo Walter Veltroni (di cui personalmente non sono mai stato un accanito tifoso, ma cui va riconosciuta una stima che tende a latitare fortemente nell'attuale scenario italiano) lontani, lontanissimi. Ed il discorso potrebbe ampliarsi ancor più attraverso un'analisi attenta delle tematiche scelte per sostenere il candidato di turno. Tematiche apparse poco chiare e poco convincenti, anche laddove si è vinto. Lo stesso Sala, nella sua prima conferenza stampa da sindaco di Milano, è ap-

parso scarico e lontano dal carisma dell'uomo simbolo di Expo.

Ma il "nocciolo" della questione è un altro. Perché il vero "caffone", oltre a quello dell'astensionismo cui ci stiamo tristemente abituando, gli italiani sembrano averlo voluto tirare all'arroganza del premier. Senza girarci troppo intorno, l'atteggiamento di superiorità da primo della classe, del nuovo che avanza (a colpi di vecchio, leggi alla voce De Luca in Campania), della riedizione fiorentina del "ghe pensi mi"

("ci penso io") berlusconiano, si è tradotto in una battuta d'arresto potenzialmente devastante per il Matteo nazionale. E sì, perché mentre lui e i suoi continuano a minimizzare mettendo l'accento sul carattere locale di queste elezioni, dietro l'angolo c'è un certo referendum costituzionale che vale, oltre alla grande scommessa firmata Boschi, la tenuta stessa del governo.

E, con l'aria che tira, andare ad elezioni politiche sulla base di premesse del genere potrebbe davvero consegnare il Paese nelle mani dei vari Di Maio, Di Battista e del regista di questo grande show, tale Beppe Grillo: comico, politico, milionario che, mentre incassa vagonate di voti dalle borgate di periferia, osserva quella Roma, oramai sua, da un lussuoso albergo in pieno centro storico, senza perdere però quella volontà di inveire contro tutti e contro tutto ciò che possa essere catalogato sotto l'orripilante insegna di "casta". Un giochetto che, almeno per il momento, sembra continui a funzionare alla perfezione in un'Italia ogni giorno più insofferente ed intollerante. Un'Italia da cui, alle volte, fa piacere essere lontani.

Twitter: @marfeluca
Instagram: @lucamarfe



pubblica TV «se Grillo vuol fare politica, fondi un partito, si presenti alle elezioni e vediamo quanti voti prende». E sul web già fioccano le parodie.

Il PD salva Milano, con Beppe Sala che la spunta su Stefano Parisi per una manciata di voti, e Bologna, dove Virginio Merola sbarrò la strada alla Lega

Rimodulati gli equilibri politici finora conosciuti. I ballottaggi ridisegnano una mappa in cui sveltano i candidati del M5S che sono riusciti ad impossessarsi di Roma, Torino e Carbonia. Confermati aspetti già noti quale la fragilità della sinistra



La nuova geografia politica M5S alla ribalta, centrosinistra Ko

ROMA - I risultati delle amministrative 2016 hanno rivoluzionato le presenze dei sindaci nei territori, rimodulando gli equilibri politici finora conosciuti. Le elezioni del resto, è bene ricordarlo, hanno riguardato un numero ampio di comuni, 1.342, di cui 149 con più di 15mila abitanti nelle regioni 'ordinarie', in Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Sicilia (in quest'ultima l'asticezza si abbassa a 10mila) e in 1.193 comuni più piccoli. L'esito dei ballottaggi ridisegna una mappa in cui sveltano con forza i candi-

dati del M5S - che sono riusciti ad impossessarsi, tra le realtà più importanti, di Roma, Torino e Carbonia - e indebolisce il centrosinistra. Sufficiente la tenuta del centrodestra, anche se perde un comune-simbolo come Varese, retto per 23 anni dal Carroccio. Il secondo turno ha confermato aspetti già noti, ma ha ribadito anche molte fragilità in aree del Paese storicamente legate alla sinistra. A Roma, com'è noto, il candidato del centrosinistra Roberto Giachetti non è riuscito a dare continuità Pd

al Campidoglio, lasciando lo scranno di primo cittadino a Virginia Raggi. Così, se il voto di Napoli ha riconfermato Luigi De Magistris, che ha battuto agevolmente il candidato del centrodestra Lettieri, a Bologna la riconferma di Virginio Merola è stata più difficile del previsto. Stesso copione a Milano, dove l'ex commissario di Expo 2015, Giuseppe Sala, alla fine ce l'ha fatta incassando poco più di uno striminzito 51% sul candidato del centrodestra Stefano Parisi. Salta agli occhi poi quanto accaduto a Torino, scenario che in verità si era già delineato dopo il primo turno, dove Piero Fassino ha dovuto lasciare il passo all'esponente M5S Chiara Appendino. Nei 6 capoluoghi di regione, quindi, è evidente la vittoria del Movimento 5 Stelle (vittorioso in 19 dei 20 comuni in cui era al ballottaggio), che si aggiudica Roma e Torino, peraltro in versione 'rosa'. Confermato a Napoli l'arancione di Magistris, allo stesso modo di Bologna, e di Milano, mentre torna al centrodestra Trieste che la strappa al centrosinistra. Al centrosinistra rimangono quindi Bologna, Milano e Napoli, il centrodestra si impossessa di Trieste e il Movimento di Grillo fa lo stesso a Roma e Torino.

Complessa anche la situazione dei 14 capoluoghi di provincia. Un dato che salta agli occhi anche in questo caso è l'impresa del M5S a Carbonia, dove la candidata Paola Massidda ha vinto con oltre il 60% sul sindaco uscente Pd Giuseppe Casti. Significativa anche l'impresa dell'ex ministro Clemente Mastella che ha strappato Benevento al centrosinistra (Raffaele Del Vecchio, Pd), anche in questo caso superando il 60% dei consensi. Altra giunta persa dal centrosinistra è quella di Brindisi (dove si è imposta Angela Carluccio, sostenuta tra l'altro da quattro liste civiche). Ma la mappa dei 14 capoluoghi di provincia è riassumibile in 10 scranni persi dal centrosinistra, che tuttavia è riuscito nell'impresa di vincere a Varese, dopo 23 anni di gestione della Lega Nord. Nell'insieme quindi la nuova geografia di queste città vede 6 giunte governate dal centrodestra, 1 dal M5S, 3 da liste civiche e 4 dal centrosinistra. Al voto poche settimane fa è andata anche Bolzano (l'8 e il 22 maggio), dove il centrosinistra con Renzo Caramaschi ha vinto, grazie anche al sostegno della Svp, chiudendo così la complessa parentesi delle dimissioni dell'ex sindaco Luigi Spagnolli e soprattutto quasi 8 mesi di commissariamento.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi: "Ha vinto il M5s, .."

A Roma Raggi è sindaco con il doppio dei voti di Roberto Giachetti ("Il Pd di 'mafia capitale' è all'origine della sconfitta", sostiene Matteo Orfini). A Torino Appendino strappa a Piero Fassino, staccandolo di nove punti, il governo di una città di centrosinistra da oltre venti anni. A Napoli, dove il Pd è fuori dal ballottaggio, l'arancione Luigi De Magistris festeggia una riconferma "contro i poteri e gli apparati", doppiando lo sfidante di centrodestra Gianni Lettieri. A Trieste il centrodestra guidato da Roberto Dipiazza strappa il municipio al sindaco Pd uscente Roberto Cosolini. Sconfitte pesanti per il partito di Renzi, che quasi offuscano le vittorie. Da Milano, dove Beppe Sala vince staccando di misura Stefano Parisi (51,7% a 48,3%), a Bologna, dove Virginio Merola (54,6%) si riconferma contro Lucia Borgonzoni (45,3%).

L'esultanza dei Cinque stelle a Roma e Torino fa esplodere le tensioni latenti nel Pd: la minoranza questa volta non fa sconti.

- E' una sconfitta severa che merita risposte chiare", dice Gianni Cuperlo. E mentre Pierluigi Bersani non nasconde l'amarezza, Roberto Speranza afferma che è finito il tempo "dell'arroganza"

- Serve - commenta - un cambio di rotta nelle politiche del governo e nella gestione del partito.

Sotto accusa, il doppio incarico del premier. - Renzi si dimetta da segretario - arriva a chiedere Davide Zoggia. La sinistra chiede al Nazareno di abbandonare Verdini e sposare lo "schema Milano": centrosinistra unito. E invoca a gran voce modifiche all'Italicum.

- Cambiare la legge elettorale non è all'ordine del giorno - taglia corto Renzi. E per una riflessione interna rinvia alla direzione di venerdì.

- A me emozionano sempre le lasagne della nonna - dice dopo aver incontrato lo chef Massimo Bottura - ma bisogna coniugare i valori con la capacità di aprirsi al nuovo senza scendere nel nuovismo.

Il premier intanto fa gli auguri ai sindaci, a partire da Raggi.

- C'è totale impegno del governo a collaborare con tutti - afferma. E aggiunge che non hanno vinto i populismi ma "l'ansia di cambiamento". Ovunque, anche dove ha prevalso il Pd: perciò l'azione del governo "va avanti". Poco lontano da Palazzo Chigi, in Campidoglio, i Cinque stelle festeggiano.

- Cambia tutto, ora tocca a noi - promette Raggi.

E Appendino a Torino annuncia un rovesciamento di linea, dal no alla Tav ai vertici delle partecipate.

- Da una parte i partiti tutti insieme e di qua noi, da soli. Ora l'obiettivo è cambiare quota e puntare alla guida dell'Italia - pensa in grande Grillo. Mentre Luigi Di Maio invia messaggi rassicuranti ai governi stranieri:

- Venite a conoscerci. Dal centrodestra, intanto, si fa notare l'analisi di Angelino Alfano:

- Il vecchio centrodestra come lo abbiamo conosciuto non esiste più: c'è il tentativo di Matteo Salvini di far nascere una destra estrema, noi dobbiamo far nascere un'area liberale e popolare che sia competitiva.

- Per Alfano non c'è posto nel centrodestra che ho in mente - replica il leader della Lega - credo che si voterà per le politiche la primavera prossima. Io lavoro all'unità del centrodestra, col traino della Lega non ce n'è per nessuno.

Forza Italia intanto rivendica i "buoni risultati dei moderati". Prossimo appuntamento, il referendum costituzionale di ottobre: in gioco, la vita del governo.

La voce
d'Italia

Solicita

Diseñador Gráfico@
para su edición digital

Indispensable conocimientos de:



Photoshop



Indesign



Final Cut 7

Interesados llamar

por el teléfono 0412-3810855

PA

"I rifugiati una ricchezza,.."

Un'azione, è l'auspicio del Capo dello Stato, che segue i binari del Migration Compact proposto alcune settimane fa dal governo italiano a Bruxelles. Mattarella sceglie di celebrare la Giornata mondiale promossa dall'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati (Unhcr) visitando il Centro Astalli che, 35 anni fa, iniziò in Italia l'attività messa in campo l'anno prima da padre Pedro Arrupe con il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati. Ad accogliere il Capo dello Stato nella struttura del rione San Sabaci sono circa 200 rifugiati. Tre di loro - una giovane afghana, un ex calciatore della nazionale somala e un burkinabé - raccontano la propria storia: la fuga obbligata dalla guerra, dalla repressione, dal rischio di arresti arbitrari, la lunga traversata nel deserto, l'approdo in Italia. E Felix, fuggito dal Burkina Faso, si fa 'portavoce' del popolo dei rifugiati chiedendo, "a nome di tutti, agli italiani di non aver paura".

- Ci hanno strappato dalle nostre radici - afferma - ma siamo ancora capaci di offrire molti frutti, se ci verrà data possibilità di farlo.

Parole che Mattarella fa subito proprie. - L'arrivo di giovani di talento e capacità, se ben governato, arricchisce l'Italia - scandisce il presidente della Repubblica definendo una mera "illusione" il tentativo di "cancellare il fenomeno con una legge, una barriera, un divieto di ingresso" e definendo alcuni punti fermi dell'approccio italiano: solidarietà e rispetto della dignità della persona.

- Un rispetto che - osserva - in Ue non può essere a fasi alterne, non può essere usato solo per chi vive in Europa. Concetti che nel day after dei ballottaggi, trovano ancora una volta la Lega sulle barricate.

- Mattarella ragiona come gli schiavisti di qualche secolo fa, quando dice che i rifugiati sono una ricchezza...peraltro tra tanti poveracci arrivano anche delinquenti - attacca Matteo Salvini laddove Giorgia Meloni indica nel sostegno alla famiglia la "cura" alla bassa natalità ed invita a "non sostituire gli italiani con gli immigrati".

Per Mattarella, invece, la soluzione alla crisi dei rifugiati esiste ma va affrontata "governando il fenomeno con politiche buone, intelligenti, lungimiranti". Politiche che garantiscono anche "sicurezza e tranquillità" nell'integrazione dei migranti ma che, in un'Europa segnata da "un senso di disorientamento", sono frenate da "reazioni provocate dalla paura o, ancor peggio, dall'indifferenza". Concetti che Mattarella ribadisce nel messaggio inviato a Stephane Jacquemet, delegato Unhcr per il Sud Europa, nella giornata in cui l'Alto Commissariato Onu evidenzia il "livello senza precedenti" raggiunto dalle migrazioni forzate: nel 2015 in 65 milioni sono stati costretti alla fuga, uno ogni 24 minuti.

Il valore di tutto l'agroalimentare esportato si è attestato nel 2015 su 3mila 221 milioni di euro, con i prodotti lattiero caseari, ortofrutta, vino e spumanti a trainare le richieste. Scordamaglia: "Se vince l'uscita dall'Ue, chi avrà la peggio nell'agroalimentare saranno gli inglesi"



Food italiano star in Gb, pochi rischi dall'uscita

Cristina Latessa

ROMA - In Gran Bretagna food and wine italiani sono richiestissimi (è il secondo mercato europeo dopo la Germania e quarto mondiale), con una crescita di domanda che non ha avuto sosta neanche negli anni di crisi: l'export dell'industria alimentare italiana ha raggiunto nel 2015 i 2.813 milioni, con una crescita del +56,4% sul 2007.

Il valore di tutto l'agroalimentare esportato di è attestato nel 2015 su 3.221 milioni di euro, con i prodotti lattiero caseari, ortofrutta, vino e spumanti a trainare le richieste. In caso di uscita dalla Ue, per autorevoli rappresentanti del made in Italy agroalimentare come

Federalimentare, Coldiretti e Alleanza delle coop agroalimentari, i rischi - è la loro analisi per l'Ansa - sarebbero marginali, legati in lunga prospettiva alla leggera perdita di velocità del Pil inglese, e quindi alla minore dinamica della capacità di acquisto locale. Mentre nel breve periodo si dovrebbe assistere alla perdita di valore della sterlina sull'euro (che potrebbe avvicinarsi a un rapporto paritario 1 a 1), con conseguente penalizzazione dei prezzi all'import.

Anche Sace rassicura: "i prodotti alimentari, vista la loro natura - sottolinea un rapporto - continueranno con un andamento positi-

vo".

- Se vince l'uscita dall'Ue, chi avrà la peggio nell'agroalimentare saranno gli inglesi non noi - afferma Luigi Scordamaglia, presidente di Federalimentare.

Anche in caso di Brexit, secondo Scordamaglia, la domanda di prodotti alimentari italiani non verrà meno e "non va inoltre dimenticato che nel campionario delle politiche agricole comunitarie il Regno Unito ha sempre preso molte più risorse di quelle che ha versato".

- E' probabile che la Gran Bretagna abbia da perdere molto più dell'Italia - fa eco Coldiretti nel sottolineare che la Gran Bretagna

riceve il 7% delle risorse destinate alla politica agricola dall'Unione Europea e si posiziona al sesto posto nella classifica dei maggiori beneficiari, nonostante sia al 13esimo posto come numero di aziende agricole che sono circa 187mila.

Sulle eventuali conseguenze della Brexit il presidente dell'Alleanza delle Cooperative agroalimentari, Giorgio Mercuri dichiara che "è da escludere l'apposizione di dazi, mentre bisognerà fare i conti con l'impatto di eventuali modifiche in merito al riconoscimento delle denominazioni di qualità. Un aspetto chiave per la cooperazione, che è leader in queste produzioni".



Prosegue l'ondata positiva dei mercati. Anche la prudente Londra segna +3% e la sterlina mette le ali scommettendo sul "Remain" nell'esame di giovedì prossimo. A Milano l'effetto negativo dell'oggettiva sconfitta del partito democratico è mascherato dall'euforia sulla 'Brexit' allontanata. Petrolio sopra i 50 dollari

Volano le Borse europee Soffre Piazza Affari

Domenico Conti

ROMA - Le borse europee volano, persino la prudente Londra segna +3% e la sterlina mette le ali, in un mercato che, dopo le forti perdite delle scorse settimane, scommette sull'affermazione dei favorevoli alla permanenza nell'Unione europea al sondaggio su 'Brexit' di giovedì in Gran Bretagna. Continua l'onda positiva sui mercati iniziata venerdì, quando a rinfrancare i fautori del 'remain', dando lo spunto al naturale cinismo degli investitori, era stato l'assassinio della deputata pro-Ue Jo Cox, percepito da molti come un possibile 'game-changer', in grado di mettere gli euroscettici in pessima luce dopo un episodio scioccante e violento.

I primi sondaggi dopo la morte della Cox, rivelati

l'altro ieri, danno il 'remain' in testa. Sono in molti, fra i commentatori politici e gli analisti finanziari, a invitare alla cautela e a considerare la soluzione come un testa a testa. Ma le borse sono irrazionali e la scorsa settimana si erano raggiunte perdite pesantissime, di fronte alle quali ha prevalso la voglia di 'ricoprirsi' per non restare chiusi fuori dalla inevitabile festa finanziaria che seguirebbe a un'eventuale bocciatura della Brexit. E così ieri è stata una giornata 'boom' sui mercati, con l'indice europeo Stoxx Europe 600 che balza del 3,7%, con Parigi, Madrid e Francoforte che mettono a segno guadagni vicini al 3,5%, Londra che chiude a +3,04% in una seduta fra scambi fittissimi. Milano si ferma a +2,54%

nonostante sia fra le piazze che, causa debolezza dei titoli bancari, ha sofferto di più nelle ultime settimane. Sembra trascurato da Piazza Affari l'esito del voto amministrativo in Italia, anche se diversi analisti dicono che l'effetto negativo dell'oggettiva sconfitta del partito democratico è mascherato dall'euforia sulla 'Brexit' allontanata. - Ora c'è il rischio reale che l'Italia possa trovarsi con un governo a Cinque Stelle alle prossime elezioni. E' una preoccupazione per i mercati - dice Mirco Bulega, analista italiano alla Edmond de Rothschild -. Eppure, il focus dei mercati è e rimarrà la Brexit. Investitori con gli occhi puntati sul voto britannico, dunque, e non solo sulle Borse. Con le minor chance di Brexit che allontana-

no uno scossone fortissimo all'Europa, guadagna terreno l'euro, arrivato oggi a sfiorare 1,14 dollari. Guadagna persino il petrolio, sopra i 50 dollari, a testimonianza dei timori 'sistemici' suscitati dal voto inglese. Ma è la sterlina a segnare un vero e proprio rally, con guadagni di oltre il 2% che hanno portato la valuta britannica a superare gli 1,47 dollari. E' il rialzo più forte che si sia visto dalle giornate convulse del post-Lehman Brothers, nel dicembre 2008. E l'abbassarsi della febbre sui mercati, che potrebbe far tornare le convulsioni nei 'periferici' di fronte all'instabilità dei mesi a venire, fa bene allo spread italiano, che chiude in netto calo a 138 punti base da 147 di venerdì e dopo aver superato 160 la scorsa settimana.

DALLA PRIMA PAGINA

Boom di rifugiati nel 2015, ..

Il totale di sfollati e rifugiati supera ormai la popolazione del Regno Unito, della Francia o dell'Italia, e nel mondo una persona su 113 risulta sradicata. Circa il 51% dei rifugiati di tutto il mondo sono bambini e la guerra in Siria resta la principale causa mondiale di migrazione forzata.

- Abbiamo bisogno di agire, di azione politica per fermare i conflitti, la prevenzione più importante dei flussi di rifugiati - ha commentato l'Alto commissario Onu per i rifugiati Filippo Grandi -. Il messaggio delle persone che attraversano il Mediterraneo - ha detto - è che se non si risolvono i problemi, i problemi verranno a voi.

Secondo il rapporto annuale dell'Unhcr "Global Trends" pubblicato a Ginevra, il dato di 65,3 milioni di migranti forzati alla fine del 2015 comprende 3,2 milioni di persone in attesa di una decisione in materia di asilo nei paesi industrializzati (il più alto mai registrato dall'Unhcr), 21,3 milioni di rifugiati nel mondo e 4,8 milioni di persone costrette a fuggire dalla propria casa ma che si trovano ancora all'interno dei confini del loro paese. Globalmente, il fenomeno di persone costrette alla fuga è aumentato dalla metà degli anni '90 nella maggior parte delle aree, ma negli ultimi cinque anni, i numeri sono esplosi. E le principali ragioni sono tre: il perdurare delle situazioni che causano grandi flussi di rifugiati, come i conflitti in Somalia o in Afghanistan; la maggiore frequenza con cui si verificano nuove situazioni drammatiche o si riacutizzano crisi in corso (la più grande è la guerra in Siria, ma negli ultimi 6 anni se ne sono verificate anche in Sud Sudan, Yemen, Burundi o Ucraina; e infine la diminuita capacità di trovare soluzioni alle crisi di rifugiati e sfollati.

Dopo la Siria, con 4,9 milioni di rifugiati, nelle statistiche dei Paesi che hanno generato il più alto numero di rifugiati seguono Afghanistan (2,7 milioni) e Somalia (1,1 mln). Sul fronte degli sfollati interni, la Colombia con 6,9 milioni è in vetta alla triste classifica, seguita da Siria (6,6 mln) e Iraq (4,4 mln). Nel 2015 il conflitto in Yemen ha generato il maggior numero di nuovi sfollati interni (2,5 milioni).

Tra i paesi industrializzati, il 2015 è stato anche un anno record per il numero di nuove richieste d'asilo (2 milioni). La Germania ha ricevuto più richieste d'asilo di qualsiasi altro paese (441.900), seguita dagli Usa (172.000). Ma ancora una volta, l'Unhcr sottolinea che mentre nel 2015 gran parte dell'attenzione è stata catturata dalle difficoltà dell'Europa nella gestione del milione e oltre di rifugiati e migranti che attraversano il Mediterraneo, la stragrande maggioranza dei rifugiati nel mondo è altrove. Infatti, l'86% sotto il mandato dell'Unhcr si trova nei Paesi a basso e medio reddito nei pressi delle situazioni di conflitto. La Turchia è il principale paese ospitante, con 2,5 milioni di rifugiati. Il Libano ospita il più alto numero di rifugiati per numero di abitanti (183 su 1.000) e la Repubblica Democratica del Congo ne ospita il maggior numero in relazione all'economia del paese (471 rifugiati per ogni dollaro pro capite Pil). Commen-

VOLKSWAGEN

Nuova bufera,
indagato ex Ad

BERLINO - Nuovi guai giudiziari in vista per Martin Winterkorn, l'ex Ad di Volkswagen "caduto" per il "dieselgate". Insieme con un altro top manager della casa automobilistica di Wolfsburg, Winterkorn, che si è dimesso dall'incarico nel settembre 2015, risulta ora indagato dal tribunale di Braunschweig (nel nord della Germania) per presunte manipolazioni sui corsi dei titoli del gruppo automobilistico nell'ambito del caso sulle emissioni a seguito di una richiesta avanzata della Bafin, la Consob tedesca.

Dalle carte di indagine emerge che ci sarebbero "reali indizi" sul fatto che due ex manager di Volkswagen (uno è, appunto Winterkorn; il secondo "non è l'attuale numero uno del consiglio di sorveglianza" del gruppo, Hans-Dieter Poetsch anche se l'agenzia Dpa ritiene possa trattarsi dell'attuale presidente di Volkswagen, Herbert Diess), abbiano violato la legge tedesca non avendo informato tempestivamente gli investitori sulle conseguenze finanziarie dello scandalo "Dieselgate".

La casa automobilistica tedesca aveva infatti diramato un comunicato, il 22 settembre 2015, in cui spiegava di dover accantonare 6,5 miliardi di euro nei conti del terzo trimestre per far fronte al "Dieselgate". La cifra è poi però lievitata fino a 16,2 miliardi per l'intero 2015, con una conseguente consistente perdita per la società: la prima ad essere registrata in 20 anni.

"Esistono sufficienti elementi che dimostrano che il dovere di comunicare previste perdite finanziarie importanti avrebbe dovuto precedere di molto il 22 settembre", si legge negli atti del tribunale di Braunschweig, che con l'apertura dell'inchiesta dovrà ora dimostrare se quei sospetti siano o meno fondati.

Sono centinaia le cause legali fino ad ora promosse nei confronti della casa automobilistica tedesca che, nell'occhio del ciclone da quando è esploso il caso "dieselgate", pensa ad una profonda ristrutturazione interna. Intanto, Audi smentisce le voci in base alle quali sarebbe in vista la vendita di Ducati. Il portavoce del CEO della casa automobilistica tedesca Rupert Stadler ha definito come infondata la possibile vendita del prestigioso marchio motociclistico nell'ambito della ristrutturazione di Volkswagen che comprenderà la vendita di alcuni asset del colosso automobilistico di Wolfsburg.



Le vetture americane potevano essere importate solo in alcune zone di libero commercio.

L'aviazione civile iraniana ha confermato di aver raggiunto un accordo con la Boeing per l'acquisto di 100 aerei.

Washington mantiene ancora le sanzioni economiche

Iran tenta il disgelo:
si ad auto Usa ed accordo con Boeing

TEHERAN - Il governo del presidente Hassan Rohani ha dato ieri il suo "via libera" all'importazione di automobili statunitensi nella Repubblica Islamica. Le macchine americane potevano essere importate finora solo in alcune zone di libero commercio e con molte restrizioni. Intanto, l'aviazione civile iraniana ha confermato di aver raggiunto - dopo mesi di negoziati e un annuncio informale di qualche giorno fa - un accordo con la Boeing per l'acquisto di 100 aerei. Entrambe le notizie hanno un sapore storico dati i rapporti tra Stati Uniti e Iran, interrotti a livello diplomatico nel 1979 e tuttora problematici, nonostante l'intesa sul nucleare e la fine dell'embargo internazionale.

Washington mantiene ancora le sanzioni economiche contro la Repubblica islamica per il mancato rispetto dei diritti umani e un presunto appoggio al terrorismo. La decisione di ammettere l'importazione di

RIFUGIATI

Obama: "Sofferenza inimmaginabile, il mondo risponda"

WASHINGTON - Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama associa il numero record di rifugiati registrati nel 2015 ad "un livello di sofferenza umana quasi inimmaginabile" e afferma che "la necessità che il mondo risponda" all'emergenza "è fuori questione".

- Più di 65 milioni di persone nel mondo, più della popolazione della Francia o della California e del Texas insieme, costrette a lasciare le proprie case. Più della metà sono bambini - ha notato Obama che ha confermato l'impegno degli Stati Uniti che già, sottolinea, è il primo paese a fornire assistenza umanitaria e "applica il programma più vasto al mondo in termini di ricollocamento. Rispondere alla attuale sfida senza precedenti richiede che si faccia di più - aggiunge tuttavia il presidente americano, annunciando che in occasione della Assemblea Generale dell'Onu a settembre lo stesso leader americano intende indire un summit dei leader sull'emergenza rifugiati.

auto statunitensi rappresenta un segnale di disgelo da parte di Teheran. Il primo cargo sarà di 200 Chevrolet, per un valore complessivo di 7 milioni di dollari. Le auto, già partite via mare verso l'Iran nei mesi scorsi, dopo la fine dell'embargo, erano state bloccate in Corea del Sud e rispedito indietro, in quanto la Guida Suprema, l'ayatollah Khameenei, si era dichiarato contrario all'ope-

razione.

Settimane di negoziati, discussioni e ripensamenti: ieri la nuova "luce verde" che dovrebbe essere, stavolta, definitiva e non riguardare solo le Chevrolet, ma tutte le auto statunitensi che ottengono le dovute autorizzazioni. Il numero sarà comunque limitato, in quanto l'Iran punta sulla produzione automobilistica nazionale e su joint venture

con aziende straniere, come avviene già con la francese Peugeot.

L'accordo con la Boeing rappresenta il più grosso contratto firmato tra l'Iran e una compagnia statunitense dall'epoca dell'embargo, anche se non è stato ancora quantificato in termini di costi. Il Dipartimento al Tesoro americano deve però dare la sua approvazione: i tempi non saranno brevi e l'esito non è scontato. Del resto la Repubblica islamica sta ancora aspettando la luce verde da parte di Washington per l'acquisto di 118 Airbus europei, un affare da 27 miliardi di dollari, concordato da Rohani durante la sua visita a Parigi lo scorso gennaio. Nei velivoli ci sono infatti componenti costruite in America.

- Dei 250 aerei passeggeri in Iran, 230 devono essere sostituiti - ha detto il capo dell'Aviazione civile, Ali Abedzadeh ai media nazionali -. L'unico ostacolo in questo settore sono i permessi del Tesoro Americano.



UEFA
EURO2016
FRANCE

Galles agli ottavi da primo della classe

PARIGI - Galles batte Russia 3-0 nella terza e ultima partita del gruppo B di Euro 2016. In virtù di questo successo e dello 0-0 tra Slovacchia e Inghilterra i Dragoni chiudono al primo posto nel girone con 6 punti, davanti agli inglesi (secondi con 5 punti e qualificati agli ottavi) e alla squadra di Hamsik (4 punti) che deve sperare nei ripescaggi tra le migliori terze. Eliminata la Russia. Negli ottavi gli inglesi incontreranno il 27 giugno a Nizza la seconda del girone F.

Bale e Ramsey sono i principi di un Galles che approda a vele spiegate negli ottavi, aggiudicandosi il Gruppo B di Euro 2016. Tre schiaffi alla Russia, due dei quali fra 11' e 20' del primo tempo, chiudono un match che, di fatto, non è mai stato in discussione. Troppo profondo, netto, incolmabile il divario fra due squadre inversamente proporzionali per velocità e concretezza.

Il Galles è una squadra essenziale: corre e gioca, esibendo un calcio agile e leggero, che mette allegria, come i suoi tifosi; la Russia sembra un pugile suonato, che si aggrappa disperatamente all'avversario. Una squadra smarrita, con poche e confuse idee. Fra due anni, di questi tempi, ospiterà il Mondiale e, nel frattempo, dovrà creare qualcosa che somigli a una squadra competitiva. Un'impresa disperata, anche perché le multinazionali del calcio hanno monopolizzato il mercato, importando contingenti di stranieri in ogni squadra, che finiscono per togliere spazio ai possibili talenti della casa madre. La Russia ha giocato con il lutto al braccio per ricordare i 14 ragazzini morti annegati durante la gita al lago in Karelia.



Maglie Svizzera strappate, la Puma si scusa

PARIGI - Erano difettose le magliette della Svizzera che ieri si sono strappate durante il match con la Francia a Euro 2016. Lo ha spiegato la Puma, l'azienda che fornisce la nazionale elvetica, la quale si è scusata con la federazione svizzera e con i giocatori per un "incidente molto sfortunato".

Dopo un'indagine interna è risultato che il difetto ha riguardato "solamente un numero limitato" di maglie, che sono state realizzate in Turchia. La Puma spiega che il lotto di t-shirt includeva filati che possono essere danneggiati se "la combinazione di calore, pressione e tempo non è adeguatamente controllata".



Uno dei leader indiscussi della nazionale azzurra, il centrocampista della Roma si trova benissimo nel gruppo scelto dall'ex allenatore della Juve: "Uno che ti chiede tantissimo e ti ripaga con l'onestà"

De Rossi: "Italia senza stelle ma noi abbiamo Conte"

MONTPELLIER - "E' un'Italia senza stelle, ma noi abbiamo Conte". Daniele De Rossi esalta il ct azzurro riuscito a dare "equilibrio e organizzazione" alla Nazionale, protagonista fin qui di un ottimo cammino agli Europei. Nella conferenza dal ritiro di Montpellier, il centrocampista della Roma torna sullo scetticismo che circondava l'Italia prima della rassegna continentale.

"Bisogna avere il giusto equilibrio nel giudicare e criticare. Siamo una squadra senza quelle individualità che rubano l'occhio, stelle riconosciute a livello internazionale come Hazard o Ibrahimovic. Ma -sottolinea- abbiamo altre caratteristiche, altre qualità che altre nazionali più blasonate in questo momento non hanno, come la grande compattezza e il grande gruppo che si è creato sia a livello emotivo che nella qualità dei ricambi".

"Tante squadre hanno delle stelle, ma poi il balzo con le riserve è molto alto. Invece qui c'è grande equilibrio fra chi gioca e chi subentra. E questo è un altro punto di forza",

dice De Rossi, prima di toccare "il tasto Conte". "Conte significa equilibrio e organizzazione, qualcosa che in campo pesa quasi di più di un giocatore bravo nell'uno contro uno, di uno che fa rovesciate. Questo è sicuramente un vantaggio rispetto ad altre nazionali e allenatori".

L'addio di Conte alla Nazionale dopo gli Europei non sembra avere ricadute sul rendimento degli azzurri: "Non ci interessa quello che sarà il futuro -dice De Rossi-, lo sapevamo da prima che iniziasse questa avventura. Sappiamo qual è la scelta di Conte e che sarà l'ultimo torneo che farà in nazionale, ma va bene così. Mi avrebbe sorpreso se fosse rimasto tanti anni in nazionale, perché è un animale da campo". Di certo, con lui in panchina, l'Italia si è già guadagnata il rispetto degli avversari: "Non ci siamo rotti di sentire dire che è un'Italia con poco talento, forse inizialmente è stata anche una cosa non troppo negativa il fatto che non avessimo tutte le luci puntate su di noi. Ma ad-

esso che abbiamo svelato le nostre carte, mi pare che ci sia un po' più di attenzione nei nostri confronti, soprattutto dalle altre squadre", evidenzia il romanista, che resta comunque con i piedi per terra.

"Restiamo realisti, ora non carichiamo questo gruppo di attese eccessive. Se dovessimo centrare la vittoria finale verremmo ricordati per sempre, come è accaduto al Leicester". Anche a livello individuale, l'Europeo è iniziato nel migliore dei modi per De Rossi: "Non è vero che passavo da radar della Nazionale qualche mese fa, ero solo infortunato -puntualizza il romanista-. Le valutazioni su di me e sugli altri cambiano in base ai risultati. In passato ho giocato molto peggio che in questa stagione e quando la Roma vince senza di me, qualcuno dice 'finalmente ce lo siamo tolti di torno'. Ma non è corretto. Comunque il mio rapporto con Roma è ottimo, anche se a volte ci sono degli incompetenti che danno giudizi senza sapere nulla. Bisogna andarci coi piedi di piombo".

EURO 2016

Pari con la Slovacchia, Inghilterra seconda

SAINT-ETIENNE - L'Inghilterra non riesce a scardinare il "bunker" della Slovacchia e cede il primato nel Gruppo B al Galles. Allo Stade Geoffroy Guichard di Saint-Etienne, Roy Hodgson rinnova per sei undicesimi la squadra ma i Leoni non vanno oltre lo 0-0 contro Hamsik e compagni, chiudendo il raggruppamento al secondo posto.

La partita stenta a decollare e per vedere la prima, grande occasione occorre aspettare diciotto minuti. Vardy, attaccante del Leicester campione d'Inghilterra, brucia Skrtel in velocità ma "grazia" Kozacik, calciandogli addosso. Il portiere della Slovacchia è di nuovo bravo su Lallana, servito da Clyne dopo una grande discesa sulla destra. Dier, a 6 minuti dall'intervallo, inventa un gran pallone per Sturridge, ma l'attaccante del Liverpool anziché calciare prova il controllo e l'oc-

casione sfuma. Ci prova anche Henderson, con una conclusione quasi a colpo sicuro, ma Duda ci mette la testa e sventa la minaccia. Si va negli spogliatoi con il risultato ancora a reti bianche.

La nazionale di Kozak, protesa al contenimento, sfiora il gol all'inizio della ripresa. Smalling prova a "smorzare" di petto per l'uscita di Joe Hart, ma il pallone è troppo lento: Mak è lesto nell'inserirsi e calcia, ma il giocatore del PAOK sbaglia clamorosamente. Ha una buona opportunità anche Weiss, ma l'ex attaccante del Pescara dopo un rimpallo favorevole calcia su Hart.

Hodgson decide il primo cambio prima dell'ora di gioco, gettando nella mischia Rooney: il capitano prende il posto di Wilshere. La risposta della Slovacchia è immediata: fuori Duda, dentro Svento. L'Inghilterra costruisce un'altra grande occasione, ma

Skrtel è provvidenziale nel salvataggio sulla linea sul tentativo di Dele Alli, in campo da pochi istanti al posto di Lallana e bravo a intervenire sul cross di Henderson.

La Slovacchia continua a difendere allo strenuo delle sue forze, l'Inghilterra prova ancora dalla distanza con Dier ma non trova lo specchio della porta avversaria. Il giocatore del Tottenham imbecca poco dopo Sturridge, che però manca il pallone e vede tramontare la chance. Il Ct dei Leoni getta nella mischia anche Kane, che prende il posto di Sturridge.

L'attaccante del Tottenham ci prova invano di testa, nel recupero calcia dalla distanza anche Alli che però spedisce alto. L'Inghilterra deve accontentarsi del secondo pareggio in tre gare e cede il primato al Galles; la Slovacchia di Kozák, terza con quattro punti, è quasi certa del ripescaggio.



Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 21 giugno 2016

10 participantes fueron reconocidos con medalla de oro, 16 de plata y 28 con medalla de bronce. El premio Fundación Empresas Polar a la Mejor Prueba fue para Ónice Aguilar

Más de 100 alumnos participaron en la final de la Olimpiada Matemática

CARACAS- Con el apoyo de Fundación Empresas Polar, y en alianza con la Asociación Venezolana de Competencias Matemáticas, se realizó la edición número 14 de la Olimpiada Matemática Juvenil, en las instalaciones de la Universidad Metropolitana en Caracas, en la que participaron, desde la fase inicial, 32.000 alumnos de bachillerato de instituciones públicas y privadas de todo el país. Este sábado, 103 ganadores de competiciones regionales presentaron la tan ansiada prueba final.

"Estos jóvenes que hoy participaron son evidencia clara de todo el talento científico y académico que tiene Venezuela. El hecho de estar aquí, ya los hace ganadores", expresó Laura Díaz, gerente de Programas Institucionales de Fundación Empresas Polar

El aporte que año tras año da Fundación Empresas Polar a la Asociación Venezolana de Competencias Matemáticas, permite llevar a cabo este programa en todos los rincones del país. Esta contribución está dirigida principalmente al patrocinio de la inscripción de los estudiantes, así como a la producción de material promocional para la sensibilización y la divulgación de la olimpiada.

"Corren días difíciles para Empresas



Polar, y por ende para su Fundación, pero a pesar de que el aporte de nuestro patrocinante Cervecería Polar se vio impactado por la situación que atraviesa, mantuvimos nuestro compromiso con los organizadores de las olimpiadas, porque tenemos la firme convicción de canalizar el talento científico de nuestros jóvenes", comentó Laura Díaz.

En el acto de premiación, que se llevó a cabo en las instalaciones del Centro Empresarial Polar, 10 participantes

fueron reconocidos con medalla de oro, 16 de plata y 28 con medalla de bronce. Igualmente, el premio Fundación Empresas Polar a la Mejor Prueba fue para Ónice Aguilar.

"Es porque creemos en los jóvenes que tienen inclinación hacia esta ciencia básica. Apuntamos a sensibilizar a los estudiantes en la investigación y el aprecio por el desarrollo científico al apoyar la Olimpiada Matemática sensibilizamos", señaló Díaz.

RSE

Cines Unidos presenta Pestaña Amiga

CARACAS- Cines Unidos, presentó Pestaña Amiga, un programa de responsabilidad social que busca ayudar a diferentes organizaciones a través de la recolección de pestañas provenientes de los empaques de cotufas en los cines de todo el país.

El primer año de Pestaña Amiga estará dedicado a los niños basándose en el lema "Tú puedes ayudarlos a conquistar sus sueños", que tiene como objetivo aportar valor a la sociedad venezolana y contribuir en positivo al cumplimiento de las metas de los niños que más lo necesitan. Para dar inicio a esta campaña se estarán recolectando las pestañas durante 3 meses para ayudar a la Fundación Amigos del Niño con Cáncer.

Para formar parte de esta iniciativa de Cines Unidos se debe depositar la pestaña removible de los empaques de cotufas medianas y extragrandes en los buzones que se encuentran a la salida de las salas en todo el país. De esta forma, el invitado dona parte de su compra.

Las pestañas almacenadas en los buzones serán resguardadas en el cotífero recolector Pestaña Amiga, ubicado en el lobby de las salas de cine, desde el 15 de junio hasta el 15 de septiembre de este año. Se hará el conteo de todas las



pestañas recolectadas a nivel nacional y sobre la base de eso se hará una donación a la Fundación.

"Todos podemos dar un aporte y Cines Unidos incluye a sus invitados dentro de este proyecto de responsabilidad social empresarial. Nosotros confiamos en que podemos ser parte activa del cumplimiento de los sueños de estos niños", expresó Rafael Bocaranda, Vicepresidente de Mercado de Cines Unidos.

BREVES

Excelsior Gama reconoce el trabajo de sus colaboradores

Como parte de la celebración por sus 47 años, Excelsior Gama Supermercados hizo un reconocimiento a 331 colaboradores que cumplieron 5, 10, 15, 20, 30 o 45 años de labor ininterrumpida en la empresa. Durante la actividad se destacó el valor de la confianza y el compañerismo como herramientas para hacer frente al compromiso de todo el equipo por brindar productos y servicios de excelente calidad.

"En Excelsior Gama somos 3.200 personas remando hacia el mismo puerto, trabajando por construir la Venezuela que soñamos. Tras más de cuatro décadas de trayectoria, continuamos creciendo e innovando para llegar a los hogares de la familia venezolana justo donde más importa: en su mesa, brindando productos frescos y de calidad", señaló Luis Miguel Da Gama, Presidente Ejecutivo de la empresa, quien añadió que la familia es el norte y pieza fundamental de todos y cada uno de los proyectos a realizar.

Por su parte, Nelson Da Gama, presidente de la Junta Directiva, hizo referencia al compromiso de Excelsior Gama con sus colaboradores. Esta es una empresa inclusiva, donde todos somos importantes para el desarrollo y aplicación de los proyectos; por eso damos suma importancia al adiestramiento, profesionalización y crecimiento, en 2015 participó más del 50% de nuestra fuerza de trabajo y nos sentimos muy orgullosos de cumplir con Venezuela a través del apoyo a nuestra gente.

Clausurada la Copa de Fútbol "Jamón Endiablado Plumrose"

La empresa venezolana Plumrose Latinoamericana, a través de uno de sus proyectos más relevantes como es la Copa de Fútbol "Jamón Endiablado Plumrose", en su 2ª edición logró convocar a más de 2160 niños y jóvenes, agrupados en 18 Escuelas de Fútbol de la Liga Municipal de Municipio Sucre, pertenecientes a las categorías Sub-10, Sub-12, Sub-14 y Sub-16, quienes a lo largo de un intenso calendario de juegos, se disputaron su pase a la gran final.

La cancha del Polideportivo La Dolorita fue el escenario para los 4 partidos finales que definieron a los ganadores de las categorías Sub-10, Sub-12, Sub-14 y Sub-16. Carina Carvalho, Asistente de Mercadeo de Plumrose Latinoamericana, acompañada por representantes de la Fundación Pasión Petare, dio la bienvenida a los jugadores, sus padres, representantes, familiares y vecinos de La Dolorita y comentó: "es un enorme placer para nosotros llevar a cabo la Copa "Jamón Endiablado Plumrose", pues sabemos que el deporte es una herramienta poderosa para transmitir valores como respeto, compañerismo, honestidad trabajo en equipo y perseverancia, además de contribuir con el crecimiento sano de nuestros niños y jóvenes".

Coposa apuesta por mejorar la infraestructura de las escuelas

La empresa Coposa restauró el parque infantil de educación inicial e iluminó dos aulas de clase en la Unidad Educativa Nacional Ciudad Acarigua.

De acuerdo con el licenciado José Aviles Bartolozzi, Gerente de Gestión Humana, el operativo benefició a más de 300 alumnos de primaria. "El trabajo que realizamos en Coposa, con el respaldo de nuestros voluntarios, no solo demuestra un compromiso corporativo sino personal, por parte de quienes nos esforzamos para brindarle mejores oportunidades de aprendizaje y desarrollo a la infancia venezolana", dijo.

En el cierre del operativo los niños de tercer y quinto grado recibieron una charla de concientización ambiental, en la que participaron respondiendo preguntas alusivas a la actividad. De igual forma, los participantes recibieron obsequios como termos, sandwicheras y portalápices, elaborados con material de reciclaje.

Tanto los niños como la directora del plantel, la licenciada Taisis Silva, agradecieron a Coposa por la contribución a la institución. "Cumpliendo una vez más con nuestro programa, nos sentimos complacidos de cubrir las necesidades del municipio Páez como venezolanos hasta la última gota", concluyó el licenciado Aviles.



La versión 3.0 litros V6 de gasolina aumenta su potencia en 20 caballos. El vehículo estará a la venta en julio, desde 109.000 euros

Maserati Quattroporte GranLusso más lujoso y deportivo

ITALIA- El Quattroporte GranSport mejorar la sujeción del cuerpo en la conducción y su nuevo volante deportivo -con levas de cambio en aluminio y los pedales en acero- puede ser en fibra de carbono o en piel.

Para incrementar la estética deportiva de la versión GranSport está disponible el Carbon Pack; un paquete en fibra de carbono para espejos retrovisores exteriores, manillas de las puertas y el revestimiento de los montantes centrales, así como el perfil de los paragolpes delanteros.

La elegante berlina italiana estará disponible a partir de julio -versiones GranSport en octubre- con su renovada línea de paragolpes, con perfil en negro mate en el delantero y spoiler en negro mate en el trasero. También la nueva parrilla delantera tiene ahora unas nuevas formas, inspiradas en el concept Alfieri, ya presentes en el modelo Levante. Introduce elementos verticales cromados.

En la parrilla delantera, entre las salidas de aire y el radiador del motor, se ha insertado un Air Shutter regulado eléctricamente, que permite el control de la ventilación y, "junto a la optimización de los paragolpes delanteros y traseros, de los transportadores y el fondo plano, se mejora la resistencia aerodinámica del vehículo en un 10%", afirma Roberto Corradi, jefe de Producto y Desarrollo de Maserati. Además, los faldones laterales son en negro mate y los espejos retrovisores externos se han modificado.

En el interior se ha rediseñado el salpicadero, ahora con una pantalla de alta resolución de 8,4" con función multi-touch. La parte inferior cuenta con un doble se-



lector de rotación para la regulación del volumen y los controles del sistema infotemático y el hueco para el teléfono. El nuevo sistema de infoentrenamiento es compatible tanto con Apple CarPlay como Android.

Opcionalmente está disponible un nuevo paquete de sistemas avanzados de asistencia a la conducción, formado por el control adaptativo de velocidad con Stop&Go, avisador de cambio de carril, frenada de emergencia, etc.

Todos los modelos de Quattroporte pueden disfrutar ahora de aire más limpio en su habitáculo ya que disponen de un sensor para controlarlo, el AQS (Air Quality Sensor), y un sistema de análisis de la señal que calcula los niveles de contaminación externa e impide la entrada al habitáculo de aire contaminado y gases tóxicos.

Las motorizaciones del Quattroporte mantiene el GTS, impulsado por su espectacular

lar V8 Twin-Turbo 3,8 litros de 530 CV de tracción trasera y fabricado por Ferrari, capaz de ofrecer un par máximo de 710 Nm y alcanzar una velocidad máxima de 310 km/h y una aceleración de 0 a 100 km/h en apenas 4,7 segundos.

El Quattroporte está disponible también con el motor V6 Twin-Turbo 3,0 litros de 410 CV fabricado por Ferrari de tracción trasera (Quattroporte S) o tracción integral en el Quattroporte S Q4. Ambas versiones ofrecen un par máximo de 550 Nm y una velocidad máxima de 286 Km/h. En cuanto a la aceleración, la variante S Q4 pasa de 0-100 km/h en 4,9 segundos mientras que la versión con tracción trasera Quattroporte S lo alcanza en 5,1 segundos. La versión Quattroporte 3,0 litros V6 gasolina aumenta su potencia en 20 CV (ahora 350 CV), y una velocidad máxima de 270 km/h, y mejora la aceleración de 0-100 km/h (5,5 segundos).

PIRELLI

Anuncian los compuestos seleccionados para el Gran Premio de Malasia 2016

Milán- Pirelli anunció los compuestos seleccionados para la decimosexta ronda de la temporada de Fórmula Uno 2016, que se disputará en Malasia, del 29 de septiembre al 2 de octubre en el circuito de Sepang. La elección fue la siguiente:

- P Zero Duro Naranja
- P Zero Medio Blanco
- P Zero Blando Amarillo

Los neumáticos de uso obligatorio que Pirelli ha definido para utilizarse cuando se requiera durante la carrera, son:

- Un set de P Zero Blando Amarillo
- Un set de P Zero Súperblando Rojo

Cada conductor debe tener estos dos conjuntos a su disposición para la competencia y utilizar como mínimo uno de ellos.

El compuesto asignado para la Q3, en la clasificación, será:



- Dos conjuntos de P Zero Naranja Duro

Siguiendo los reglamentos, cada conductor debe guardar para la Q3 el conjunto más suave de los tres compuestos mencionados. Este conjunto será devuelto a Pirelli después de la Q3 para los que califiquen entre los 10 primeros, excepto los conductores restantes, quienes lo podrán mantener para la carrera - como es el caso actualmente.

BREVES

Vodafone se apunta al desarrollo del vehículo conectado

Vodafone se adentra en el sector de la automoción con la creación de Vodafone Automotive, cuyo eje es el coche conectado. Esta filial trabaja en el desarrollo de soluciones para el propio vehículo, para fabricantes y también para empresas de seguros y flotas.

Ofrece servicios como 'My Connected Car', con el que el usuario obtiene información en tiempo real sobre el uso y el rendimiento del vehículo (kilometraje, velocidad máxima o media...) y que, en caso de emergencia, se conecta con los operadores del centro de seguridad de Vodafone Automotive. Está vinculado a un dispositivo que cuesta 140 euros al año y que puede instalarse en una hora en el vehículo.

Por otro lado, 'Vodafone Vehicle Defence', que facilita la localización de vehículos robados. Según la compañía, gracias a este sistema se han recuperado un centenar de coches en Europa.

Nuevo contrato con la Fórmula 1 hasta 2019

Milán- Pirelli seguirá como proveedor exclusivo de neumáticos para la Fórmula 1 durante los próximos tres años, una vez que se haya completado esta temporada. El fabricante italiano y la FIA han renovado su contrato actual que ahora se extenderá desde 2017 hasta 2019.

El acuerdo se completó durante el invierno, donde la FIA y Pirelli junto a los equipos, acordaron cambios importantes en los reglamentos. A partir de 2017 habrá nuevas reglas técnicas, entre las que se incluirán cambios significativos en la carrocería y el uso de neumáticos más anchos.

Para prepararse ante estos cambios, Pirelli manifestó la necesidad de modificar las reglas deportivas con respecto a las pruebas de neumáticos. Este cambio significa que las pruebas respectivas pueden tener lugar este año, con las siguientes acotaciones:

1. Las pruebas en vehículos de 2012, 2013 y 2014, utilizarán neumáticos con el tamaño actual pero con elementos prototipo (en la construcción o compuestos), como preparación para 2017.
 2. Un total de 25 días de pruebas con vehículos de 2015 modificados, con el uso de neumáticos prototipo en 2017 con tamaño 305/670-13 en la parte delantera y 405/670-13 en los traseros (para los neumáticos lisos). Las pruebas descritas en el primer punto ya se desarrollan actualmente y se basan en un acuerdo con la FIA y los equipos.
- El segundo tipo de pruebas (con neumáticos de tamaño en 2017) comenzará durante el verano, de acuerdo con el programa que se ha acordado entre la FIA y los equipos participantes.

¡La Drone Week 2016 mostró los Juegos Río 2016!

La Drone Week 2016 (Semana de los Drones) ya arrancó y se trata de un recorrido de 5 episodios sobre las tecnologías que GE tiene planeadas para los Juegos Olímpicos y Paralímpicos Río 2016, desde una perspectiva nunca antes vista.

Durante los Juegos Río 2016, la Ciudad Maravillosa recibirá a más de 15,000 atletas de 206 países y a un millón de turistas, esto sin mencionar a los 5 mil millones de espectadores que verán los Juegos a través de la televisión. Por lo tanto, sólo una compañía con experiencia digital como GE, el patrocinador oficial del evento, puede garantizar soluciones innovadoras que ayuden a desarrollar infraestructura en Río de Janeiro.

A su llegada a Brasil, nuestros drones aterrizarán en el Centro de Comunicación Global GE en Río de Janeiro, el epicentro de innovación de la compañía en América Latina.

Aquí se crean diferentes tecnologías, tales como aplicaciones móviles para atletas brasileños de canotaje desarrolladas por nuestros investigadores. Éstas recolectan información y datos esenciales de la velocidad de la canoa de los atletas en tiempo real durante el entrenamiento, ayudando a mejorar el desempeño del equipo mientras emprenden su camino a los Juegos Olímpicos y Paralímpicos de Río 2016.